



Urban Survivors Sopravvivere nelle baraccopoli A Bologna la mostra di MSF e NOOR

Dal 1 al 31 marzo 2013
Urban Center Bologna - sala Atelier - Il piano Salaborsa
Piazza Nettuno, 3 Bologna

Bologna, 25 febbraio 2013 - Medici Senza Frontiere (MSF), in collaborazione con Urban Center Bologna, allestisce presso la **Sala Borsa** di Bologna la mostra **“Urban Survivors” da venerdì 1 marzo a domenica 31 marzo 2013**. L'esposizione ha l'obiettivo di mostrare gli enormi bisogni umanitari e medici di donne, uomini e bambini costretti a vivere in vere e proprie “bombe a orologeria” umanitarie. La mostra resterà aperta dal 1 al 31 marzo 2013 (orari: da martedì a venerdì: 10-20 / sabato: 10-19 / domenica: 15.00 - 19.00 / lunedì chiuso).

“Urban Survivors” è frutto della collaborazione fra MSF e l'agenzia fotografica NOOR. I cinque fotografi di fama internazionale Stanley Greene, Alixandra Fazzina, Francesco Zizola, Jon Lowenstein e Pep Bonet hanno visitato i progetti dell'organizzazione medico-umanitaria in altrettante bidonville: **Dhaka (Bangladesh), Karachi (Pakistan), Johannesburg (Sud Africa), Port-au-Prince (Haiti) e Nairobi (Kenya)**. Le fotografie che hanno realizzato accendono un riflettore sulle fasce di popolazione più povera che emigrano in massa dalle regioni rurali verso le città, nella maggior parte dei casi finendo nelle bidonville che crescono in modo esponenziale.

I visitatori potranno entrare nel cuore di immense baraccopoli “invisibili” al mondo esterno e toccare con mano le condizioni di vita estreme e le sfide che MSF sta affrontando, ogni giorno, per assistere la popolazione: malnutrizione, acqua contaminata, mancanza di servizi igienico-sanitari, infezioni, HIV/AIDS.

“C'è un crescente bisogno di interventi umanitari nelle baraccopoli. Pertanto stiamo aumentando le nostre risorse per lavorare in molti di questi luoghi dove la situazione è estremamente grave ed esplosiva: attualmente abbiamo progetti in più di 20 città nel mondo. Sopravvivere è una sfida quotidiana, come evidenzia con forza la mostra Urban Survivors”, dichiara Kostas Moschochoritis, Direttore generale di MSF Italia.

In **Asia**, il fotografo **Stanley Greene** documenta la vita nella baraccopoli di **Dacca (Bangladesh)**, tra malnutrizione infantile, assenza di servizi igienico-sanitari e vulnerabilità alle catastrofi naturali; **Alixandra Fazzina** racconta attraverso i suoi scatti la baraccopoli di Karachi (Pakistan) dove MSF assiste le persone affette da HIV/AIDS e tubercolosi. L'**Africa** è invece vista attraverso l'obiettivo dei fotografi **Francesco Zizola** che ha viaggiato a **Nairobi (Kenya)**, fra gli abitanti di Kibera, la maggiore baraccopoli della capitale, e **Pep Bonet** che documenta la vita degli immigrati dello Zimbabwe presenti a **Johannesburg (Sud Africa)** e di coloro che vivono nella baraccopoli della città, lottando contro HIV/AIDS e tubercolosi multiresistente ai farmaci. Infine, **Haiti**, dove **Jon Lowenstein** racconta la violenza e le difficoltà di Martissant, baraccopoli della capitale Port-au-Prince, colpita anche dal colera.

Il progetto multimediale “Urban Survivors” è disponibile on line:

www.urbansurvivors.org/it/#/home

Medici Senza Frontiere, nata nel 1971, è la più grande organizzazione medico-umanitaria indipendente al mondo. Nel 1999 è stata insignita del Premio Nobel per la Pace. Opera in oltre 60 paesi portando assistenza alle vittime di guerre, catastrofi ed epidemie.

www.medicisenzafrontiere.it; Facebook.com/msf.italiano; Twitter: @MSF_Italia;

APP per Smartphone "MSF - Senza mai restare a guardare" <http://app.msf.it>

Per informazioni:

eventi@msf.it - tel.06/888.06 000

www.medicisenzafrontiere.it - www.urbancenterbologna.it